

CANNOBIO. RASSEGNAZIONE E RABBIA TRA I LAVORATORI DIRETTI IN SVIZZERA

Confine, strada ancora chiusa

Trasbordo con i battelli: "Siamo frontalieri, sembriamo profughi"

MARIA ELISA GUALANDRIS
CANNOBIO

«No, non siamo profughi. Soltanto frontalieri». Sbarcano dal battello «Italia» e raccontano il loro viaggio per tornare a casa. Ieri erano in 530 sulla prima delle due corse della Navigazione salpata da Brissago: una soluzione provvisoria, in attesa che riapra la statale bloccata da lunedì alle 19 per la frana a Piaggio Valmara, ad un manciata di metri dal confine. La strada non verrà riaperta nemmeno oggi.

I rocciatori continueranno a lavorare sul versante che sovrasta la carreggiata per mettere in sicurezza i massi pericolanti. Quelli caduti, fortunatamente, non hanno colpito nessuno. Ma poteva essere una strage.

Ieri pomeriggio il prefetto Riccardo Ubaldi si è recato sul posto per parlare direttamente con l'impresa che per conto dell'Anas sta svolgendo i lavori. Le forze dell'ordine vigilano sul tratto, vietato anche al passaggio dei pedoni. Poche centinaia di metri, che significano molte ore perse e innumerevoli disagi per chi ogni giorno affronta un viaggio già lungo di per sé per raggiungere il posto di lavoro al di là del confine. Senza contare che il percorso alternativo più immediato, la strada delle Centovalli, è molto insidiosa: «Lavoro a Finero e questa mattina sono arrivato in Svizzera in auto dalla valle Vigezzo. Ma nevicava trop-

«Italia»

Sul battello della Navigazione ieri sera sono saliti a bordo 530 viaggiatori. Le corse tra Cannobio e Brissago continuano fino al superamento dell'emergenza. Oggi la statale resterà ancora chiusa.

[FOTO DONADIO]



po e così ho deciso di lasciare l'auto a Brissago e tornare via lago» racconta Davide Converso, di Cannobio. Come tanti, anche lui martedì mattina, ha dovuto rassegnarsi a tornare a casa e sacrificare un giorno di ferie. «Anche se si arriva a Brissago in battello, poi rimane il problema di raggiungere il posto di lavoro - dice Roberto Porru, cannobiese -. Fortunatamente alcuni colleghi sono venuti a prendermi in auto e mi hanno portato a Losone. Per prendere la corsa del ritorno sono dovuto uscire un'ora prima». Va ancora peggio per chi, una volta arrivato a Cannobio, deve tornare a casa a Verbania: alcuni si sono organizzati per fare il tragitto con una sola auto. Senza con-

tere che sulla statale, prima e dopo Cannero, ci sono due sensi unici alternati regolati da semafori. Il che significa almeno altri 40 minuti di strada. Mentre la prima ondata di frontalieri scende, arrivano quelli che lavorano di notte. Tra loro c'è anche Serena Romano, infermiera di Verbania: «Inizio alle 22 ma per servirmi del battello devo anticipare l'ingresso in Svizzera. Resterò quattro ore ad attendere il turno di lavoro». Intanto, all'imbarcadere continuano ad arrivare le telefonate di persone che chiedono informazioni sui battelli navetta. Ancora per oggi rimangono confermati gli orari: alle 6,30 e alle 7,15 l'andata per Brissago e alle 17,30 e 18,15 il ritorno per Cannobio.